

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"
Il Presidente

Prot. n. 54 del 23.09.2019

Alla Giunta regionale
della Campania
Sede

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Inadempimenti in tema di affidamento familiare

La sottoscritta Consigliera regionale Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

Dalla nota di riscontro prot. 2019.0267727 del 29/04/2019 alla interrogazione prot. Reg. Gen. 1305 del 16.04.2019 posta dalla scrivente ad oggetto lo stesso tema della presente emerge, in primo luogo, il mancato rispetto, da parte degli uffici competenti: della L.R. 11/2007, attuativa della L. n. 328/2000, *in primis*, nella parte in cui attribuisce alla Regione Campania, tra le diverse competenze, quella di verificare, in termini di efficacia e di efficienza, lo stato di attuazione degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di zona d'ambito; delle linee guida regionali per l'affidamento familiare del 2004, in particolare, nella parte in cui è previsto che l'affidamento familiare vada attuato, in via prioritaria rispetto all'ipotesi di inserimento dei minori in difficoltà in strutture residenziali; del PSR 2016-2018 nella parte in cui si prescrive di potenziare il servizio affido familiare.

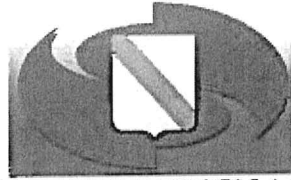
Ed invero, dalla risposta fornitaci e dalla documentazione inviataci emerge che il controllo attuato dalla Regione si limita ad essere un controllo puramente formale che niente ha a che vedere con il controllo di efficacia e di efficienza richiesto dalla legge, e non emerge che, negli ultimi anni, il servizio di affidamento familiare sia stato potenziato nè che sia stato incentivato rispetto alle strutture residenziali per minorenni.

Rilevato che:

La suddetta nota di riscontro prot. 2019.0267727 del 29/04/2019 non è esaustiva e anzi, in alcuni punti, è totalmente elusiva dei nostri interrogativi.

Tutto ciò premesso e rilevato si interroga la Giunta e si vuole sapere:

- 1) Se è vero che la Regione non trasferisce in maniera finalizzata il FNPS ed il Fondo Regionale per specifici servizi e che le risorse per l'affido familiare sono determinate esclusivamente dalla volontà politica degli Ambiti Territoriali, la Regione è comunque tenuta ad effettuare un controllo sul



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"
Il Presidente

rendiconto delle spese effettuate dai singoli Ambiti Territoriali con le risorse da essa stessa trasferite.

Posto che alla Regione spetta l'approvazione della programmazione degli Ambiti per ogni annualità, e, poi, la liquidazione delle relative risorse, che tipo di controllo svolge la Regione sulla corrispondenza tra quanto programmato nei Piani di Zona e quanto nel PSR e quale controllo sulla corrispondenza tra quanto programmato e quanto attuato dai singoli Ambiti Territoriali.

- 2) Da quale controllo emerge che almeno il 40% della quota del FNPS trasferita alle Regioni sia realmente destinato alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza (come, tra l'altro, da Voi indicato alla pag. 30 dell'ultimo PSR 2019-2021 e chiesto dal Ministero per la terza annualità del PSR 2016/2018).
- 3) In che modo controllate che sia rispettata la prescrizione del PSR 2016-2018 secondo cui gli Ambiti Territoriali sono tenuti a potenziare le misure legate all'affido, in che modo sanzionate gli Ambiti Territoriali inadempienti, e che tipo di sostegno economico la Regione destina agli affidi familiari per incentivare il suddetto istituto;
- 4) Nel Vs. rapporto "Il servizio di affido familiare nella I e II annualità del III PSR" emerge che il servizio di affido familiare è stato programmato in 42 Ambiti Territoriali nella I annualità del III PSR, e in 40 nella II annualità. Quali sono le risultanze delle attività svolte da ciascun Ambito Territoriale, precisamente, quanti sono negli ultimi tre anni, i bambini allontanati dalla famiglia di origine e per quale durata?; a quale tipologia di affidamento familiare è stato fatto ricorso (extra familiare e/o intrafamiliare)?; quanti sono gli esiti positivi di rientro del minore alla famiglia di origine?;
- 5) Dalla Vs. risposta emerge la completa assenza di percorsi di formazione sia nei confronti degli operatori sociali che nei confronti delle famiglie rese disponibili all'affidamento, sebbene, per Vs. stessa ammissione, il ruolo svolto da queste famiglie/singoli dovrebbe essere rafforzato in termini di servizi a supporto della loro funzione educativa oltrechè in termini economici; inoltre, nessuna risposta è stata fornita in merito alla istituzione presso gli Ambiti Territoriali dell'anagrafe degli affidatari, tra l'altro, prescritta alla pag. 54 del PSR 2016-2018, in cui inserire i nomi delle coppie e/o persone disponibili all'affido;
- 6) Quali misure avete ideato per vigilare sul rispetto da parte dei singoli Ambiti Territoriali della misura inserita nel Piano regionale per la Lotta alla Povertà 2018-2020 relativa al numero minimo di assistenti sociali per abitante (1:5000), e quali sanzioni in caso di inadempimento.

Valeria Ciarambino